

PADOVA

La piccola di Fossò dà il via a una gara di solidarietà per la clinica pediatrica

Federica Cappellato

PADOVA

Ha rinunciato senza indugio ai regali per il suo quinto compleanno. Bambolotti, peluches, playstation, videogiochi, tablet? No, grazie. Caparbiamente ha chiesto che le venisse dato il corrispettivo in moneta sonante. E quei denari li ha con diligenza infilati nella fessura di un salvadanaio giallo in latta, con stampata la foto di un allegro papero. Poi una volta riempito, una banconota e una moneta dopo l'altra, ha calcolato il valore di quel preziosissimo tesoro, lei che da poco tempo ha imparato a far di conto: così Aurora, cinque anni e da uno malata di leucemia, ha donato 320 euro al reparto dove lei stessa è in cura. Orgogliosa e felice, li ha consegnati nelle mani del professor Giuseppe Basso, direttore dell'Oncoematologia pediatrica dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova.

La «bambina del salvadanaio» ieri è entrata nella sezione trapianti: per sconfiggere il male le faranno un autotrapianto di cellule staminali. Tutti tifano per lei, memori di quel suo gesto incredibilmente buono che ha commosso un'intera ala del Dipartimento per la salute della donna e del bambino dove Aurora - con i suoi golf di lana e la cuffietta, a nascondere i capelli resi radi dalle terapie - è ormai di casa.

Il tramite della sua donazione è stata l'associazione Team for Children che, come simbolo, ha proprio il papero. «I soldi li abbiamo contati insieme - dice la presidente Chiara Girello Azzena - e con essi, aggiungendone altri, abbiamo acquistato un misurapressione a colonnina per il Day hospital oncologico, uno strumento di ultima generazione di cui c'era necessità. L'ha scelto la caposala, naturalmente con il benessere di Aurora. Noi, a testimonianza della riconoscenza dell'associazione e dell'intero reparto, abbiamo contraccambiato con una Barbie».

E non è finita qui. «Aurora è stata fantastica. Ora abbiamo

GENEROSITÀ

La piccola Aurora con Chiara Girello Azzena (Team for Children) e, più a destra, la clinica pediatrica dell'Azienda universitaria di Padova dove sta combattendo contro la leucemia. Il suo gesto ha avviato una gara di solidarietà



MOBILITAZIONE

Dopo i primi 320 euro è pronta un'altra cassetta

Aurora, la "bimba del salvadanaio" dona i soldi all'ospedale che la cura

Cinque anni, malata di leucemia, rinuncia ai suoi regali e fa beneficenza

LA STRUTTURA

Punto di riferimento per i tumori Il 25% dei ricoveri da fuori regione

(F.Cap) La Clinica di Oncoematologia pediatrica dell'Azienda ospedaliera - Università di Padova, beneficiaria della generosità di Aurora, si occupa di diagnosi e cura in bambini e ragazzini con malattie ematologiche e neoplastiche. È polo di riferimento nazionale per le leucemie acute e centro di coordinamento di protocolli europei per contrastare linfomi, sarcomi, tumori cerebrali ed epatici. Un ricoverato su quattro arriva da fuori regione, il 12% dei pazienti richiede terapie urgenti. A settembre scorso la palazzina che ospita la Clinica è stata inaugurata dopo un restyling: ampliata e riorganizzata negli spazi, è stato soprattutto rinnovato l'impianto di filtraggio. I lavori hanno restituito un ambiente modernissimo e sicuro, consentendo in particolare di debellare il pericolo derivante dall'aspergillo, un fungo comunemente presente nella polvere e nell'aria, anche in quella fornita dai sistemi di ventilazione. Un serio rischio per i bambini portatori di emopatie maligne, i trapiantati, quelli sottoposti per tempi lunghi a terapie immunosoppressive.

pronta un'altra cassetta - confida mamma Valentina, dalla sua casa a Fossò, nel Veneziano - sempre per l'Oncoematologia di Padova. L'ispiratrice è stata mia figlia che, nonostante la giovanissima età, ha smosso tanti amici, anche i clienti della pizzeria dei nonni».

Questa seconda donazione, frutto della minuziosa campagna di sensibilizzazione promossa dalla piccola che sembra un genietto delle pubbliche relazioni ammonta a 500 euro. Una mission, quella della bambina, che ben presto ha trovato terreno fertile, attecchendo tra i compagni dell'asilo, i loro genitori, la parrocchia, i cantori di paesi vicini.

Per aiutare il centro sanitario patavino dove la piccola sta combattendo la sua battaglia più grande, si sono rimboccati

le maniche anche Matteo, Fabio, Jessica, Arianna, Andrea, Emanuele. Durante le feste comandate, di casa in casa gli amici padovani di Cambroso hanno racimolato altri 700 euro - chi ha cantato, chi ha suonato, chi ha bussato alla porta di aziende del territorio - e sempre Aurora ha deciso di destinare la somma all'acquisto di materiale elettromedicale. La piccolina dagli occhi sorridenti è stata pure la «madrina» di un concerto di beneficenza.

«Come sempre sono i bambini, piccoli guerrieri, con i loro immensi gesti d'amore ad esprimere - conclude la presidente del Team for Children, Chiara Girello Azzena - al di là di tante parole e buone intenzioni che si sentono in giro, la generosità più vera, profonda e pura».

© riproduzione riservata



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento di Scienze politiche,
giuridiche e studi internazionali

DIALOGO CON I CITTADINI

L'UNIONE EUROPEA: COSTRUZIONE INCOMPIUTA O NUOVO MODELLO POLITICO?

Europe Direct Veneto e Dipartimento di Scienze Politiche,
Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Padova

Martedì 25 marzo 2014 ore 9,00

Aula Nievo, Palazzo del Bo Università degli Studi - Via VIII febbraio, n. 2 - Padova

TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE!



Con la collaborazione di

